



UDL, Accomodamento Ragionevole, processi didattici inclusivi e accessibili

Donatella Fantozzi

Università di Pisa - Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere
donatella.fantozzi@unipi.it

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING

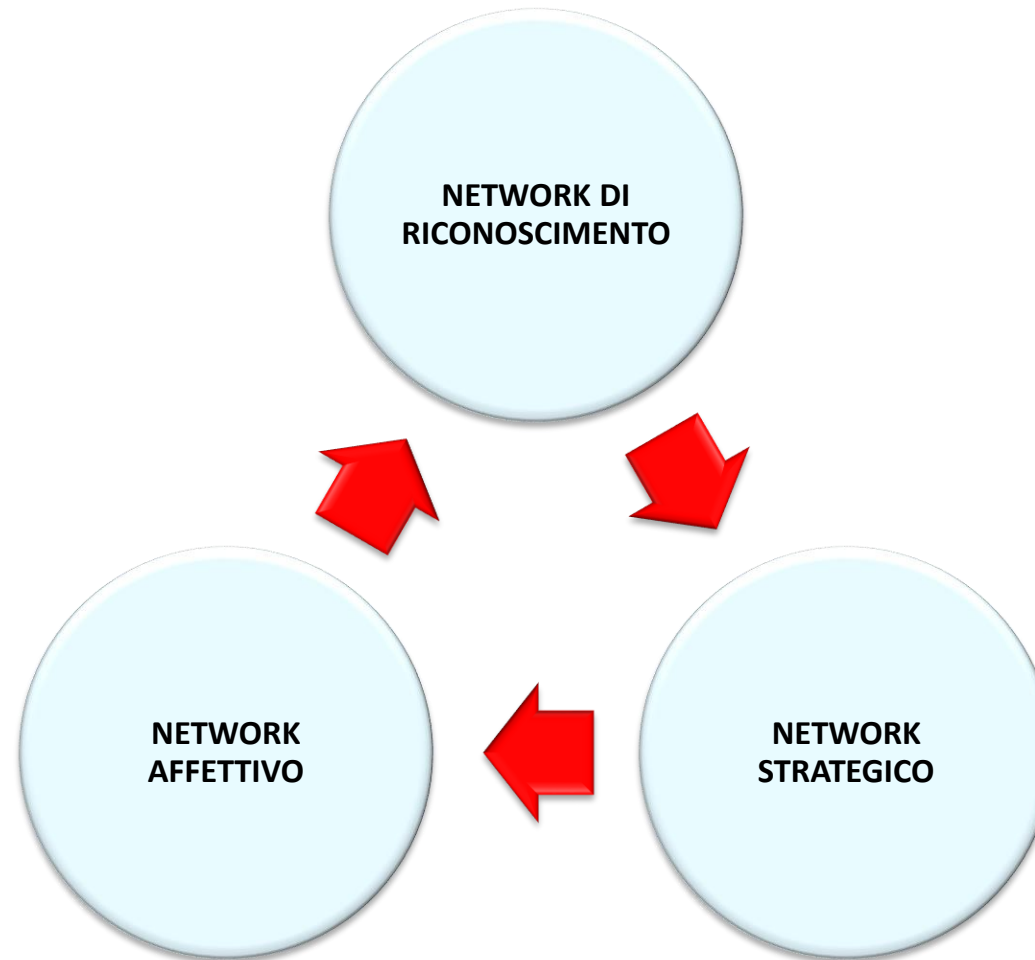
(Linee Guida pubblicate nel 2008 –
ultimo aggiornamento nel 2024)

**CAST: Center for
Applied Special
Technology**
Massachusetts 1984

- Il framework concettuale Universal Design for Learning nasce all'interno di **CAST** nel 2008.
- L'idea nasce dalla necessità di una progettazione universale con l'intenzione di tenere in considerazione una serie di difficoltà meno visibili come per esempio quelle determinate dai DSA.
- Anziché concentrarsi sul problema, sulla patologia, gli studiosi si sono concentrati sul funzionamento del cervello che apprende per poter definire Linee Guida adatte 'per tutti i cervelli' e da attuare nella progettazione didattica.

**L'idea di attenzione alla disabilità lascia il
posto a quella di attenzione alla variabilità
o alla neurovariabilità**

IL FUNZIONAMENTO E L'INTERAZIONE VARIANO DA INDIVIDUO A INDIVIDUO GENERANDO LA VARIABILITÀ



1- FORNIRE MOLTEPLICI MODALITÀ/OPZIONI DI RAPPRESENTAZIONE PERMETTENDO LA FRUIZIONE DI CONTENUTI DIDATTICI ATTRAVERSO MOLTEPLICI CANALI E UTILIZZANDO CODICI DIVERSI

**I PRINCIPI CHE LEGANO
I NETWORK
ALLE LINEE GUIDA**

2- FORNIRE MOLTEPLICI MODALITÀ/OPZIONI DI AZIONE ED ESPRESSIONE, ATTRAVERSO CUI PERMETTERE LA NAVIGAZIONE AUTONOMA E LA PRODUZIONE DI CONTENUTI, FAVORENDO UNA DIFFERENZIAZIONE DEGLI OUTPUT

3-FORNIRE MOLTEPLICI MODALITÀ/OPZIONI DI COINVOLGIMENTO, SIA IN TERMINI DI MODALITÀ DI LAVORO CHE NEL LIVELLO DI STRUTTURAZIONE DELLE ATTIVITÀ

VARIARE LE MODALITÀ CON CUI UNO STUDENTE PUÒ FRUIRE DI UN CONTENUTO DAL PUNTO DI VISTA STRETTAMENTE SENSORIALE

POSSIBILITÀ DI PERSONALIZZARE UN TESTO NELLE SUE CARATTERISTICHE TIPOGRAFICHE, DI TRADURLO IN CODICI DIVERSI PER PERMETTERE L'USO DEL CANALE Uditivo, Tattile, Visivo.

ANCHE OCCASIONALMENTE UNA PERSONA PUÒ PREFERIRE L'ASCOLTO ALLA LETTURA

IMPIEGO DI TECNOLOGIE DIGITALI: FORMATI CHE PERMETTONO LA VARIAZIONE DI DIMENSIONE, STILE E CARATTERE, COLORI, SFONDO

IMPORTANTE DIFFERENZIARE CROMATICAMENTE CIÒ CHE È ESSENZIALE RISPETTO AL RESTO

POSSIBILITÀ DI REGOLARE LA VELOCITÀ DEL PARLATO PER I CONTENUTI AUDIO

POSSIBILITÀ DI TRASCRIZIONE IN FORMATO TESTUALE

ACCOMPAGNARE IMMAGINI E ICONE AL TESTO SCRITTO

DESCRIZIONI TESTUALI PER IMMAGINI E GRAFICI (ALUNNI CON DISTURBI DELLA VISTA, CON DEFICIT DELL'ATTENZIONE, CON DISABILITÀ INTELLETTIVA, DI ALTRA NAZIONALITÀ)

RAPPRESENTAZIONI TRIDIMENSIONALI

LINEE GUIDA

1-FORNIRE OPZIONI PER LA PERCEZIONE

GARANTIRE CHIAREZZA E COMPRENSIBILITÀ OGNI VOLTA CHE SI
FACCIA USO DI UNA SIMBOLOGIA O TERMINOLOGIA SPECIFICA

NULLA VA DATO PER SCONTATO (GLOSSARI, SCHEMI, PER POTER
RISALIRE ANCHE AUTONOMAMENTE AI SIGNIFICATI E AI LEGAMI)

COLLEGAMENTI IPERTESTUALI IN UN TESTO DIGITALE PER
GARANTIRE LA CORRETTA INTERPRETAZIONE

STRUTTURA DEI CONTENUTI: ESPLICITARE ATTRAVERSO SCHEMI,
MAPPE CONCETTUALI, MAPPE MENTALI, LE RELAZIONI PRESENTI TRA
ELEMENTI CHE FORMANO IDEE COMPLESSE

PADRONANZA LINGUISTICA: PERMETTERE L'ACCESSO A STRUMENTI
DIGITALI DI TRADUZIONE (NELLA LINGUA DI ORIGINE,
REGISTRAZIONI AUDIO PER LA CORRETTA PRONUNCIA)

RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE, FOTOGRAFICHE

LINGUA ITALIANA DEI SEGNI, BRAILLE, C.A.A...

LINEE GUIDA

2-FORNIRE OPZIONI PER LA LINGUA, LE ESPRESSIONI MATEMATICHE E I SIMBOLI

LAVORARE SUI NESSI TRA IL PRESENTE E LE CONOSCENZE PREGRESSE,
PER MOSTRARE LA CONNESSIONE ATTRAVERSO PARALLELISMI, SCHEMI,
GRAFICI:

PARALLELISMI E NESSI CON LE CONOSCENZE/COMPETENZE PREGRESSE

PARALLELISMI E NESSI CON ARGOMENTI SIMILI E CORRELATI

LINEE GUIDA

POSSIBILITÀ ALL'INTERNO DI UN TESTO DI INSERIRE LINEE, FRECCE,
BOX SCHEMI RIASSUNTIVI

ESERCIZI DI RIEPILOGO

FRASI DA COMPLETARE

3-FORNIRE OPZIONI PER LA COMPRENSIONE

INFORMAZIONI COMPLESSE SEGMENTATE E IN SEQUENZA PROGRESSIVA

PLASTICI - DIORAMI - 3D

CECKLIST - GRIGLIE - SCAFFOLDING

ACCESSIBILITÀ DEL MATERIALE DIDATTICO PARTENDO DALL'INTERAZIONE FISICA CON LO STUDENTE

LINEE GUIDA

LE LIMITAZIONI IN QUESTO SENSO NON RIGUARDANO SOLO I MATERIALI CARTACEI, ANCHE IL DIGITALE PUÒ PRESENTARE BARRIERE SE NON È PROGETTATO PER ESSERE UTILIZZATO IN MODALITÀ DIVERSE

4-FORNIRE OPZIONI PER L'INTERAZIONE FISICA

PERMETTERE L'ACCESSO AI MATERIALI NEL FORMATO CHE È LORO PIÙ CONGENIALE E SENZA RESTRIZIONI DI TEMPO, CON LA POSSIBILITÀ DI USARE ALTRI STRUMENTI OLTRE A MATITE, PENNE, MOUSE...

CONTROLLO VOCALE

TASTIERE MODIFICATE

LINEE GUIDA

5-FORNIRE OPZIONI PER L'ESPRESSIONE E LA COMUNICAZIONE

VARIARE LE MODALITÀ E GLI STRUMENTI CHE PERMETTONO ALLO STUDENTE DI ESPRIMERSI IN RISPOSTA ALLE RICHIESTE DIDATTICHE.

MODALITÀ DI INTERAZIONE TRA DOCENTE E STUDENTE, MA ANCHE TRA PARI,
SIA SINCRONE (CHAT E VIDEOCONFERENZE) SIA ASINCRONE (FORUM)

PROGRAMMI DI VIDEOSCRITTURA: CORREZIONE ORTOGRAFICA

SCAFFOLDING PER LA COMPOSIZIONE DI UN TESTO:
RACCOLTE DI ESEMPI - SCHEMI - MAPPE

FUNZIONI ESECUTIVE: capacità di porsi obiettivi e di agire di conseguenza, pianificando le strategie, monitorando i progressi e modificando, se necessario, le strategie.

QUINDI

FORNIRE AGLI STUDENTI STRATEGIE PER VALUTARE AUTONOMAMENTE:
LO SFORZO RICHIESTO DA UN COMPITO
PROGRESSO

I PREREQUISITI

LE CONSEGUENZE DI UN ARGOMENTO

SUDDIVIDERE IN SOTTO-OBIETTIVI LO SCOPO FINALE

AUTOVALUTARSI

RIFLETTERE SUGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

OFFRIRE AGLI STUDENTI METODI E STRUMENTI DI ORGANIZZAZIONE DEL
SAPERE QUALI ORGANIZZATORI GRAFICI, MODELLI PER LA RACCOLTA
DATI

IMMAGINI CHE DOCUMENTINO IL PRIMA E IL DOPO

COSTRUZIONE DI UN PORTFOLIO

RUBRICA DI VALUTAZIONE

LINEE GUIDA

6-FORNIRE OPZIONI PER LE FUNZIONI ESECUTIVE

L'accessibilità non è soltanto una questione fisica o cognitiva, cioè che non suscita alcun interesse crea una barriera all'apprendimento.

POSSIBILITÀ DI SCELTA RISPETTO AL LIVELLO DI DIFFICOLTÀ DI UN'ATTIVITÀ, TENENDO PRESENTE CHE ATTIVITÀ TROPPO DIFFICILI POSSONO SCORAGGIARE, ATTIVITÀ TROPPO FACILI NON GRATIFICANO.

ESISTONO SOFTWARE CHE PERMETTONO DI MOSTRARE O NASCONDERE INFORMAZIONI DI SUPPORTO ALLA LETTURA E ALLA COMPrensIONE SU RICHIESTA DELL'UTENTE.

Fissare gli obiettivi con gli studenti (ruolo attivo e potere decisionale).

CONCETTO DI RILEVANZA: le informazioni devono avere un nesso con la realtà degli studenti e con i loro interessi. I risultati dovrebbero avere sempre finalità chiare, lo studente deve intravedere un'utilità futura.

DISTRAZIONI RIDOTTE AL MINIMO: routines rassicuranti, ma anche attività fuori dall'ordinario per contrastare la noia.

LINEE GUIDA

7-FORNIRE OPZIONI PER ATTIRARE L'INTERESSE

LINEE GUIDA

OTTENUTO L'INTERESSE E L'ATTENZIONE, È FONDAMENTALE MANTENERLI

Capacità di autoregolarsi, di mantenere l'impegno.

8-FORNIRE OPZIONI PER IL MANTENIMENTO DELO SFORZO E DELLA PERSEVERANZA

LAVORARE SU SCOPI E OBIETTIVI: POSSONO ESSERE UTILI MOLTE RISORSE DIGITALI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E ALLA PIANIFICAZIONE, ALLA CREAZIONE DI AGENDE, CALENDARI, LISTE.

CREARE SITUAZIONI CHE FAVORISCONO LA RIFLESSIONE SU
AMBIZIONI E PROGETTI PERSONALI:

LINEE GUIDA

GRIGLIE
CHECKLIST
RUBRICHE VALUTATIVE

9-FORNIRE OPZIONI PER L'AUTOREGOLAMENTA- ZIONE

**Importantissimo gestire la frustrazione: piuttosto che
affermazioni negative, insegnare/formare a lavorare sul
superamento della difficoltà:**

Non sono bravo in matematica



**Cosa potrei fare per superare questa difficoltà, a chi potrei
rivolgermi, a chi potrei chiedere aiuto?**

Il superamento di qualsiasi forma di emarginazione degli handicappati passa attraverso un nuovo modo di concepire e di attuare la scuola, così da poter veramente accogliere ogni bambino ed ogni adolescente per favorirne lo sviluppo personale, precisando peraltro che

la frequenza di scuole comuni da parte di bambini handicappati non implica il raggiungimento di mete culturali minime comuni.

Lo stesso criterio di valutazione dell'esito scolastico, deve perciò fare riferimento al grado di maturazione raggiunto dall'alunno sia globalmente sia a livello degli apprendimenti realizzati, superando il concetto rigido del voto o della pagella.

Fondamentale è l'affermazione di un più articolato concetto di apprendimento, che valorizzi tutte le forme espressive attraverso le quali l'alunno realizza e sviluppa le proprie potenzialità e che sino ad ora sono state lasciate prevalentemente in ombra.

In una scuola che, organizzandosi organicamente in **forme operative più ricche e più varie di quelle offerte dall'insegnamento tradizionale**, offre agli alunni una possibilità di maturazione attraverso una **pluralità di linguaggi e di esperienze**, è difficile ed artificioso distinguere tra attività "didattiche", da intendersi come insegnamento delle "materie principali", ed attività "integrative", tra l'insegnamento "normale" ed attività di recupero e di sostegno.

Le diverse attività scolastiche non sono di per sé "primarie" o "integrative", "normali" o di "recupero", ma lo diventano quando un progetto didattico le valuta in rapporto al livello di maturazione o alle esigenze di un singolo o di un gruppo.

L'ingresso di nuovi linguaggi nella scuola, se costituisce infatti un arricchimento per tutti, risulta essenziale per gli alunni che non rispondono alle richieste di un lavoro formale, in quanto offre loro reali possibilità di azione e di affermazione.

Si dovrebbe giungere per questa via ad allargare il concetto di apprendimento affinché, accanto ai livelli di intelligenza logica-astrattiva, venga considerata anche l'intelligenza sensorio-motrice e pratica e siano soprattutto tenuti presenti i processi di socializzazione.

Stabilisce con chiarezza presupposti e condizioni, strumenti e finalità per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità:

ARTICOLO 2

- Ferma restando l'unità di ciascuna classe, al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità degli alunni, la programmazione educativa può comprendere **attività scolastiche integrative organizzate per gruppi di alunni della classe oppure di classi diverse anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni.**
- Nell'ambito di tali attività **la scuola attua forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicap con la prestazione di insegnanti specializzati** assegnati ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970, anche se appartenenti a ruoli speciali, o ai sensi del quarto comma dell'articolo 1 della legge 24 settembre 1971, n. 820.
- Devono inoltre essere assicurati la necessaria integrazione specialistica, il servizio socio-psicopedagogico e forme particolari di sostegno secondo le rispettive competenze dello Stato e degli enti locali preposti, nei limiti delle relative disponibilità di bilancio e sulla base del programma predisposto dal consiglio scolastico distrettuale.

Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

Il diritto soggettivo al pieno sviluppo del potenziale umano della persona con disabilità non può essere limitato da ostacoli o impedimenti che possono essere rimossi per iniziativa dello Stato.

si traduce in un

percorso formativo individualizzato

al quale partecipano, nella condivisione e nell'individuazione di tale percorso,

più soggetti istituzionali, scardinando l'impianto tradizionale della scuola ed inserendosi nel proficuo filone dell'individualizzazione e dell'attenzione all'apprendimento piuttosto che all'insegnamento.

ICF: INTERNATIONAL CLASSIFICATION OF FUNCTIONING (2001)
aggiornato nel 2020) *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, nella quale*
è confluita anche la versione per bambini/e e ragazzi/e, approvata nel 2007.



Dalla prospettiva sanitaria alla prospettiva bio-psico-sociale

si propone come un modello di

classificazione bio-psico-sociale

interazione fra la capacità di funzionamento di una persona e il contesto sociale, culturale e personale in cui essa vive

modello sociale della disabilità

la disabilità è dovuta dall'interazione fra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale

Assume dunque, in questa prospettiva, carattere determinante per definire il grado della

**Qualità della Vita
delle persone con disabilità**

ICF: INTERNATIONAL CLASSIFICATION OF FUNCTIONING

Dalla prospettiva sanitaria alla prospettiva bio-psico-sociale

Assume valore prioritario **il contesto**, i cui molteplici elementi possono essere qualificati come

"BARRIERE"

qualora ostacolano l'attività e la partecipazione della persona

"FACILITATORI"

nel caso in cui favoriscano le attività e la partecipazione

CONVENZIONE ONU PER I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ- 2006



Individua nel contesto culturale e sociale un fattore determinante:

l'esperienza che il soggetto medesimo fa della propria condizione di salute

Il contesto è una risorsa che può consentire di raggiungere livelli di realizzazione e autonomia oppure limitarli e ostacolarli.

La disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali

che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri.

(...) qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo.

Essa include ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole" (Art. 2)

- per “**comunicazione**” si intendono le lingue, la visualizzazione di testi, il Braille, la comunicazione tattile, la stampa a grandi caratteri, i supporti multimediali accessibili nonché i sistemi, gli strumenti ed i formati di comunicazione migliorativa ed alternativa scritta, sonora, semplificata, con ausilio di lettori umani, comprese le tecnologie dell’informazione e della comunicazione accessibili;
- per “**linguaggio**” si intendono le lingue parlate e la lingua dei segni, come pure altre forme di espressione non verbale;
- per “**discriminazione fondata sulla disabilità**” si intende qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l’effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l’esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo. Essa include ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole;

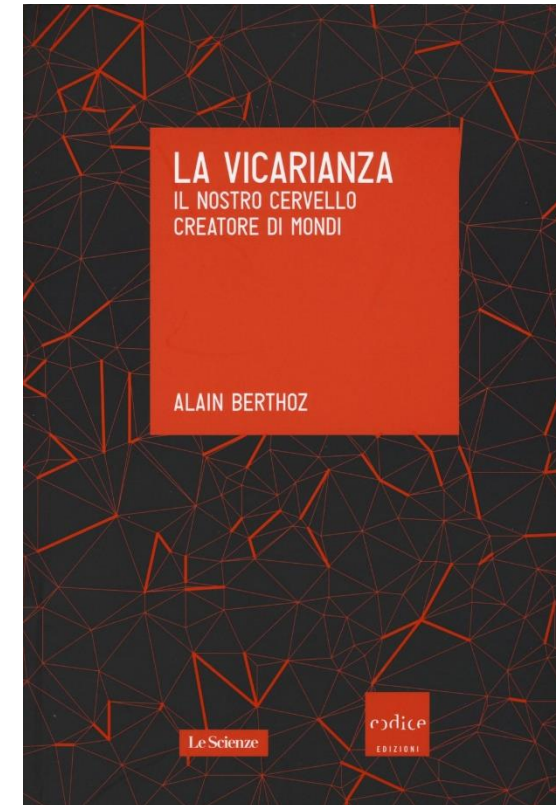
CONVENZIONE ONU –Art.2 - Definizioni

- per “**accomodamento ragionevole**” si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l’esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali;
- per “**progettazione universale**” si intende la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La “progettazione universale” non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari.

LA VICARIANZA

Anche se non ci facciamo mai caso, il nostro cervello risolve problemi e prende decisioni di continuo. Per farlo, percepisce e agisce in molti modi a seconda del contesto, compensa mancanze, affronta situazioni nuove e cambia punto di vista. Questa straordinaria capacità creativa è la vicarianza, l'utilizzo cioè di molteplici e inattese strategie per raggiungere un obiettivo, rimpiazzare un senso con un altro (come quando ci si muove nel buio, o dopo un incidente) o delegare una funzione a una nostra estensione virtuale (nel mondo di internet e dei videogiochi). Lo studio di questa strategia cognitiva, oltre a rappresentare un grande progresso scientifico, può avere importanti ripercussioni in pedagogia, nel problem solving aziendale, in psicologia, nelle scienze sociali e nella riabilitazione dalle malattie del sistema nervoso.

La vicarianza. Il nostro cervello creatore di mondi
(A. Berthoz, Codice , Torino 2015)



NEUROSCIENZE e NEURONI SPECCHIO

(Piaget, Bruner, Vygotskij...)

l'intelligenza motoria è preesistente e persistente nell'attività di ogni essere umano ed è alla base dello sviluppo di tutte le altre forme di intelligenza.

Sono gli schemi motori e d'azione che favoriscono lo sviluppo dei processi di rappresentazione e concettualizzazione.

Le stesse procedure cognitive risultano essere operazioni mentali.



Vedere qualcuno che esegue una data azione evoca l'attivazione non soltanto della parte visiva del cervello, ma anche della parte motoria che si attiverebbe se l'osservatore fosse l'attore.

BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA PER COLORO CHE DESIDERANO APPROFONDIRE

RIVISTE SCIENTIFICHE IN OPEN ACCESS:

Italian Journal Of Special Education For Inclusion <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sipes/index>

Education Sciences And Society <https://journals.francoangeli.it/index.php/ess>

L'integrazione Scolastica e Sociale <https://rivistedigitali.erickson.it/integrazione-scolastica-sociale/>

VOLUMI

Galanti M. A., Sales B., *Disturbi del neurosviluppo e reti di cura. Prospettive neuropsichiatriche e pedagogiche in dialogo*, ETS, Pisa 2017.

Zappaterra T. (a cura di), *Progettare attività didattiche inclusive*, Guerini & Associati, Milano 2022.

d'Alonzo L., Giaconi C. (a cura di), *Manuale per l'inclusione*, Scholè, Brescia 2024.

Per visionare gli argomenti delle mie pubblicazioni potete visitare il seguente link:

<https://arpi.unipi.it/simple-search?query=donatella+fantozzi>